

# MADRE MARIA CONSIGLIA ADDATIS

UN ROVETO DI CARITÀ

Anno XV • numero 2 • Aprile-Giugno 2014

2





**Madre  
Maria Consiglia Addatis**  
*un roveto di carità...*

Rivista trimestrale della  
Congregazione delle  
*Suore Serve di Maria Addolorata*

Via Portaromana, 51  
84015 Nocera Superiore (SA)  
Tel. e Fax 081.933184  
C.C.P. N. 21312848  
Sito: <http://www.smanocera.org>

**Direttore responsabile**  
Anna Agnese Pignataro

**Hanno collaborato**  
Lina Cardone  
Gaetano Cercola  
Giuseppe Galassi, osm  
Natalino Gentile  
Suor M. Teresa Pastore  
Suor M. Agnese Pignataro  
Suor Dina Scognamiglio, fsp  
Rosaria Soriente  
Maria Ziglioli  
Suor Maria Zingaro

**Pubblicazione registrata:**  
Trib. di Roma, n. 610/99  
del 14.12.99

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003  
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1, Comma 2 - DCB Roma

In 4° di copertina, chiostro di Casa  
Madre - Portaromana (Nocera Sup.)

**Stampa**  
Istituto Arti Grafiche Mengarelli  
Via Cicerone, 28 - 00193 Roma  
Tel. 06.32111054 - Fax. 06.32111059  
[info@iagmengarelli.it](mailto:info@iagmengarelli.it)

Finito di stampare nel mese di giugno 2014

## SOMMARIO

Anno XV n. 2 Aprile - Giugno 2014

Cari amici	3
Pellegrinaggio a Napoli...	4
Panorama ecclesiale	6
Segni e simboli della Vergine Addolorata	9
Psicologia per tutti i giorni	10
In vetrina	11
Sotto il suo materno sguardo	12
L'angolo della salute: medicina generale	13
Spazio amico	14
Nel solco della continuità	16
Nella luce del Risorto	17
In Breve	18
Gli amici che ci hanno lasciato	19
Grazie... e grazie ancora	22

### Inserto: Eventi e Testimonianze

Per informazioni, offerte, relazioni di grazie ricevute,  
richiesta di immagini e biografie della Serva di Dio, rivolgersi a:  
**CASA GENERALIZIA - POSTULAZIONE "Serve di Maria Addolorata"**  
Via Giacomo Corradi, 15 - 00151 Roma - Tel. e Fax 06.536428  
E-mail: [annapignataro@virgilio.it](mailto:annapignataro@virgilio.it)



### Cari amici lettori

Grazie perché ci seguite con affetto e ci sostenete  
con la vostra generosità permettendoci  
la realizzazione di questa Rivista.

**La Redazione**

## Cari amici

**I**l mese di maggio è stato un mese ricco di eventi e appuntamenti. Ne riportiamo due che per noi sono stati significativi.

Il 29 aprile, alle porte del mese di maggio, è stato presentato nella nostra diocesi di Nocera Inferiore-Sarno, nella Basilica di Materdomini in Nocera Superiore (SA), il libro del nostro vescovo mons. Giuseppe Giudice, dal curioso, ma quanto mai pertinente titolo: **'na sera 'e maggio**, richiamando la nota canzone napoletana di Gigi Pisano e Giuseppe Cioffi scritta nel 1937.

Lo stesso vescovo nella *Introduzione* ne spiega il motivo: *"Ho scelto questo titolo prima di tutto perché nelle nostre terre il mese di maggio, pur recependo le indicazioni della Marialis Cultus che spalma la devozione mariana nei tempi dell'anno liturgico, rimane dedicato alla Madonna, venerata quale nostra Signora di maggio.... il secondo motivo... è l'insistenza nel testo della parola "sì" e della fedeltà al sì detto: ...Quanno se dice "sì" / tienelo a mmente... È un'ottima indicazione per questo tempo in cui si ha paura del per sempre, in cui a tutti i livelli si ha paura di impegnarsi per il futuro e della fedeltà nel tempo. Viviamo spesso senza la ricchezza della memoria. Il sì è la parola di Maria; Ella è la donna del sì..."*

Ringraziamo Sua Eccellenza, l'idea di questo testo è stata geniale e, dietro suo suggerimento, in questo mese di maggio, ci siamo lasciati prendere *per mano da Maria*, chiedendo la sua materna benedizione e ripetendo assieme a Lei il nostro "sì", gioioso e perseverante.

**U**n altro appuntamento, in questo mese di maggio, ormai di prassi per noi Servi e Serve di Maria, è la Marcia nazionale della Famiglia dei Servi di Santa Maria, che si è svolta da Mestre a Venezia nella notte tra sabato 10 e domenica 11 maggio 2014. Quella di quest'anno è stata la ventinovesima, dal tema: *"La Bellezza ci salva"*.

Il luogo scelto è perchè quest'anno cade il 700° anniversario dell'arrivo dei Servi di Maria a Venezia. In una notte calda e serena è stato bello e suggestivo marciare per calli e campielli, l'uno accanto all'altro, mescolandoci nord, sud e centro, fratelli e sorelle, in un unico abbraccio e stretti tutti alla nostra *Madre Santa Maria*.

Sono state **sette le soste**, toccando luoghi cari e significativi alla memoria e legati alla storia della Famiglia servitana.

Le prime due a Mestre: La chiesa dell'Adolorata e l'Istituto di San Gioacchino, diretto dalle Suore Mantellate Serve di Maria; le altre a Venezia: la chiesa degli Scalzi, il Centro Universitario santa Fosca, ex convento di santa Maria dei Servi, la Basilica di san Marco, la Basilica dei Santi Giovanni e Paolo e per ultima la Basilica San Pietro di Castello.

La Conclusione nell'Isola di sant'Elena presso la Chiesa dei Servi di Maria dove siamo giunti la mattina, stanchi ma felici, mentre la città lagunare si risvegliava lentamente e noi prendavamo la strada del ritorno, portandoci negli occhi e nel cuore la bellezza gustata e vissuta nella notte.

E con la filosofa francese Simone Weil che ha ispirato il tema della marcia, parafrasato sulla sua opera, "Venezia salva" siamo convinti anche noi che *"non è possibile concepire il bene senza passare per il bello"*. ■

## *Gruppo Amici di "Madre Maria Consiglia Addatis"*



**A**nche quest'anno gli Amici di "Madre Maria Consiglia Addatis" a conclusione degli "Incontri di formazione spirituale" tenuti nell'anno 2013-2014 da padre Giuseppe Galassi, osm, si sono ritrovati in Pellegrinaggio, per vivere una giornata di fraternità. Il percorso scelto, aveva come meta Santa Maria del Parto, Chiesa Santuario dei Servi di Maria a Mergellina - Napoli, perché quest'anno ci sarà un Sinodo sulla Famiglia e sul dono della vita.

Una partecipante al Pellegrinaggio, la Prof.ssa Rosaria Soriente, ha desiderato esprimere le sue riflessioni.

*"Stamattina una leggera pioggia non lasciava prevedere bene, ma è bastato il sorriso di Suor M. Agnese Pignataro ed il suo "benvenuto" per far venire fuori la gioia. Dopo la preghiera beneaugurante, suor M. Agnese ci ha invitati a cantare, con fede, una preghiera che lei e le altre compagne del Collegio, recitavano da bambine: "Provvidenza, Divina, abbi di noi pietà, fa' uscire il sole, per carità" . Ed il sole è comparso!*

*Man mano che il viaggio continuava l'azzurro si faceva largo tra le nuvole e la pioggia è cessata. È stato questo l'inizio di un Pellegrinaggio meraviglioso attraverso i luoghi più belli*



di Napoli: il Duomo, il chiostro di S. Patrizia e la Chiesa, e attraversando via San Gregorio Armeno con le caratteristiche botteghe di pastori per la gioia di quelli che non le avevano mai viste, siamo giunti alla chiesa di san Lorenzo Maggiore. Dopo il pranzo buono e soddisfacente ci siamo recati a Piazza del Gesù in preghiera sulla tomba di San Giuseppe Moscati per concludere il nostro Pellegrinaggio alla chiesa della Madonna del Parto.

Il sole calante sul mare di Mergellina, tutti noi sul grande terrazzo, che domina il mare, a gustare dolci e bibite offerti dai Padri Servi di Maria, facevano da cornice alla chiesetta dove la Madonna col bimbo in grembo ci guardava con occhi dolci e splendenti. La celebrazione eucaristica è stata la conclusione di questo Pellegrinaggio. Grazie, Suor M. Agnese, mi hai regalato momenti meravigliosi di spiritualità e la gioia di rivedere luoghi che non vedevo da alcuni anni”.

**Rosaria Soriente**

Portaromana- Nocera Sup. (SA)



# Evangelii Gaudium

di Papa Francesco

*Nuova tappa evangelizzatrice caratterizzata dalla gioia*

## I politici abbiano cura dei deboli

“La politica, tanto denigrata, è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose di carità, perché cerca il bene comune” – scrive il Papa – “Prego il Signore che ci regali più politici che abbiano davvero a cuore la società, il popolo, la vita dei poveri!” (205). Invita ad avere cura dei più deboli: “i senza tetto, i tossicodipendenti, i rifugiati, i popoli indigeni, gli anziani sempre più soli e abbandonati”. Riguardo ai migranti esorta “i Paesi ad una generosa apertura, che, al posto di temere la distruzione dell’identità locale, sia capace di creare nuove sintesi culturali” (210). Il Papa parla “di coloro che sono oggetto delle diverse forme di tratta delle persone” e delle nuove forme di schiavismo: “Nelle nostre città è impiantato questo crimine mafioso e aberrante, e molti hanno le mani che grondano sangue a causa di una complicità comoda e muta” (211). “Doppiamente povere sono le donne che soffrono situazioni di esclusione, maltrattamento e violenza” (212).

## Riconoscere dignità umana dei nascituri: aborto non è progressista

“Tra questi deboli di cui la Chiesa vuole prendersi cura con predilezione, ci sono anche i bambini nascituri, che sono i più indifesi e innocenti di tutti, ai quali oggi si vuole negare la dignità umana al fine di poterne fare quello che si vuole, togliendo loro la vita e promuovendo legislazioni in modo che nessuno possa impedirlo” (213). “Non ci si deve attendere che la Chiesa cambi la sua posizione su questa questione. Voglio essere del tutto onesto al riguardo. Questo non è un argomento soggetto a presunte riforme o a ‘modernizzazioni’. Non è

progressista pretendere di risolvere i problemi eliminando una vita umana. Però è anche vero che abbiamo fatto poco per accompagnare adeguatamente le donne che si trovano in situazioni molto dure, dove l’aborto si presenta loro come una rapida soluzione alle loro profonde angustie” (214). Poi, l’appello a rispettare tutto il creato: “Piccoli, però forti nell’amore di Dio, come San Francesco d’Assisi, tutti i cristiani siamo chiamati a prenderci cura della fragilità del popolo e del mondo in cui viviamo” (216).

## Voce profetica per la pace

Riguardo al tema della pace, il Papa afferma che è “necessaria una voce profetica” quando si vuole attuare una falsa riconciliazione che “metta a tacere” i poveri, mentre alcuni “non vogliono rinunciare ai loro privilegi” (218). Per la costruzione di una società “in pace, giustizia e fraternità” indica quattro principi (221): “il tempo è superiore allo spazio” (222) significa “lavorare a lunga scadenza, senza l’ossessione dei risultati immediati” (223). “L’unità prevale sul conflitto” (226) vuol dire operare perché gli opposti raggiungano “una pluriforme unità che genera nuova vita” (228). “La realtà è più importante dell’idea” (231) significa evitare che la politica e la fede siano ridotte alla retorica (232). “Il tutto è superiore alla parte” significa mettere insieme globalizzazione e localizzazione (234).

## Una Chiesa che dialoga

“L’evangelizzazione – prosegue il Papa – implica anche un cammino di dialogo” che apre la Chiesa a collaborare con tutte le realtà

politiche, sociali, religiose e culturali (238). L'ecumenismo è "una via imprescindibile dell'evangelizzazione". Importante l'arricchimento reciproco: "quante cose possiamo imparare gli uni dagli altri!", per esempio "nel dialogo con i fratelli ortodossi, noi cattolici abbiamo la possibilità di imparare qualcosa di più sul significato della collegialità episcopale e sulla loro esperienza della sinodalità" (246); "il dialogo e l'amicizia con i figli d'Israele sono parte della vita dei discepoli di Gesù" (248); "il dialogo interreligioso", che va condotto "con un'identità chiara e gioiosa", è "una condizione necessaria per la pace nel mondo" e non oscura l'evangelizzazione (250-251); "in quest'epoca acquista notevole importanza la relazione con i credenti dell'Islam (252): il Papa implora "umilmente" affinché i Paesi di tradizione islamica assicurino la libertà religiosa ai cristiani, anche "tenendo conto della libertà che i credenti dell'Islam godono nei paesi occidentali!". "Di fronte ad episodi di fondamentalismo violento" invita a "evitare odiose generalizzazioni, perché il vero Islam e un'adeguata interpretazione del Corano si oppongono ad ogni violenza" (253). E contro il tentativo di privatizzare le religioni in alcuni contesti, afferma che "il rispetto dovuto alle minoranze di agnostici o di non credenti non deve imporsi in modo arbitrario che metta a tacere le convinzioni di maggioranze credenti o ignori la ricchezza delle tradizioni religiose" (255). Ribadisce quindi l'importanza del dialogo e dell'alleanza tra credenti e non credenti (257).

## Evangelizzatori con Spirito

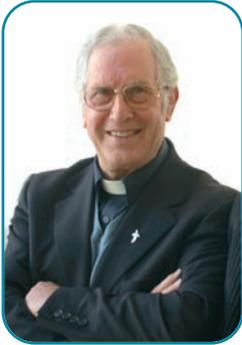
L'ultimo capitolo è dedicato agli "evangelizzatori con Spirito", che sono quanti "si aprono senza paura all'azione dello Spirito Santo" che "infonde la forza per annunciare la novità del Vangelo con audacia (parresia), a voce alta e in ogni tempo e luogo, anche controcorrente" (259). Si tratta di "evangelizzatori che pregano e lavorano" (262), nella consapevolezza che "la missione è una passione per Gesù ma, al tempo stesso, è una passione per il suo popolo" (268): "Gesù vuole che tocchiamo la miseria umana, che tocchiamo la carne sofferente degli

altri" (270). "Nel nostro rapporto col mondo – precisa – siamo invitati a dare ragione della nostra speranza, ma non come nemici che puntano il dito e condannano" (271). "Può essere missionario – aggiunge – solo chi si sente bene nel cercare il bene del prossimo, chi desidera la felicità degli altri" (272): "se riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita" (274). Il Papa invita a non scoraggiarsi di fronte ai fallimenti o agli scarsi risultati perché la "fecondità molte volte è invisibile, inafferrabile, non può essere contabilizzata"; dobbiamo sapere "soltanto che il dono di noi stessi è necessario" (279). L'Esortazione si conclude con una preghiera a Maria "Madre dell'Evangelizzazione". "Vi è uno stile mariano nell'attività evangelizzatrice della Chiesa. Perché ogni volta che guardiamo a Maria torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto" (288).

(fine)

*Vergine e Madre Maria, tu che, mossa dallo Spirito, hai accolto il Verbo della vita nella profondità della tua umile fede, totalmente donata all'Eterno, aiutaci a dire il nostro "sì" nell'urgenza, più imperiosa che mai, di far risuonare la Buona Notizia di Gesù. Tu, ricolma della presenza di Cristo, hai portato la gioia a Giovanni il Battista, facendolo esultare nel seno di sua madre. Tu, trasalendo di giubilo, hai cantato le meraviglie del Signore. Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce con una fede incolmabile, e ricevesti la gioiosa consolazione della risurrezione, hai radunato i discepoli nell'attesa dello Spirito perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice. Stella della nuova evangelizzazione, aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione, del servizio, della fede ardente e generosa, della giustizia e dell'amore verso i poveri, perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra e nessuna periferia sia priva della sua luce.*

Papa Francesco



## *L'Addolorata e i suoi colori*

Don Natalino Gentile  
 Responsabile Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici  
 Direttore Museo Diocesano San Prisco  
 Cell. 380-3526890 - e.mail natgen@alice.it

La passione tinge dei propri colori tutto ciò che tocca. (Baltasar Gracián y Morales). Per lo scienziato il colore è una percezione di luce riflessa da un oggetto sui nostri occhi; per il pittore è una sostanza per dipingere. Ma sappiamo che ogni popolo ed in ogni tempo ha attribuito ai colori significati simbolici diversi.

Ne diamo una sintesi generale: fuoco, passione, forza, per il rosso; sole, gioia, magnificenza, per l'arancione; sole, luce, fiamma, per il giallo; vegetazione, natura, silenzio, speranza, per il verde; acqua, cielo, immensità, nostalgia per il blu; solennità, mistica, crepuscolo, per il violetto; dignità, potenza, per la porpora. Anche in ambito sacro troviamo il colore con i suoi significati.

Gesù e Maria appaiono inscindibili, in questo simbolismo cromatico, trovandoci di fronte a due realtà che in un certo senso coincidono. Uno dei titoli che viene dato alla Madonna è quello di Corredentrice, cioè collaboratrice della Redenzione che spetta di per sé a Cristo Redentore. E questa vicinanza spiega perché spesso il vestito è lo stesso, blu e rosso.



Dal XIII secolo il colore che simboleggia il più alto grado di nobiltà, non solo in pittura, è il blu, metafora di spiritualità e trascendenza. Sul prezioso sfondo luminoso dell'oro, il rosso è il colore che, con all'azzurro oltremare, domina le composizioni cromatiche della pittura trecentesca su tavola. Azzurro e rosso hanno il primato dell'intensità e della brillantezza rispetto ai colori che si possono ottenere dalle terre ma, mentre la fortuna del primo è piuttosto recente, il rosso vanta una tradizione antichissima di assoluto prestigio nella gerarchia dei colori. Nel periodo in cui si diffonde il culto della Madonna, il colore del mantello della Vergine è realizzato con la tinta densa e satura ottenuta dalla polvere dei preziosi

lapislazzuli, rifinita ai bordi da ricami in oro. E sotto ai manti blu della Madonna e del Cristo troviamo, spesso, una veste rossa.

Nel linguaggio sacro il blu, nelle sue varie gradazioni ed intensità, rappresenta il mondo spirituale, la creatura che liberandosi dalle passioni terrene, dalla corruzione di questo mondo, attraversa la soglia del divino; il blu

rimanda anche all'idea stessa di vita, accogliendo in sé il colore delle acque e quello del cielo, ponendo l'accento quindi sulla natura umana e terrena di Maria; il blu è un colore fortemente connesso al dinamismo, al mutare, alla trasformazione e alla vita impetuosa. Il blu è simbolo della vita divina, del mistero, della trascendenza in rapporto a tutto ciò che è terrestre sensibile.

Il colore rosso è simbolo del sangue e dell'energia vitale sia mentale che fisica. L'uso di questo colore aiuta a combattere le energie passive infondendo una straordinaria forza sia psichica che motoria. Il rosso è quindi sinonimo di forte passionalità, di grande personalità e di fiducia in se stessi. La Madonna quindi veste un mantello blu che simboleggia la trascendenza, cioè il mistero della vita divina della quale la Madre di Dio è profusa. Il risvolto del manto della Madonna è spesso di colore verde quando si vuole intravedere il simbolo di fertilità e abbondanza, che è nella natura umana, creatura immagine di Dio.

Sotto il manto blu, si intravede una tunica di colore rosso che è il colore simbolo presen-



te in tutta l'iconografia orientale. Il rosso è il colore del sangue versato dal Cristo Redentore a favore dell'Umanità ed anche il Bambino Gesù è vestito proprio con una tunica rossa.

Nella sua estensione, il rosso abbinato Madonna-Bambino, vuole richiamare al culto dei fedeli il sacrificio di tutti i Santi Martiri per la difesa della Fede. In questa maniera, il simbolismo recupera per Maria il suo Status di Regalità assoluta, la Regina di tutte le Vittorie e la Madre di tutte le Madri e, dunque, Regina dell'Universo. Natura umana e natura divina in una sintesi precisa; poi, dal '700, sotto l'influsso della devozione di S. Alfonso, comincia ad usarsi il nero, come segno di lutto, di dolore, di morte. E questo fino a nostri giorni.

Ci spieghiamo perché in tutte le nostre chiese le statue dell'Addolorata siano vestite completamente di nero. Anche se con ricami preziosissimi in oro. Abbiamo guadagnato in immagine ma abbiamo quasi smarrito il senso teologico. *"Il colore è per la mente come le onde per il mare: agisce su di noi come la musica, per questo ogni persona ha un suo colore preferito"*. ■



## *Pazientare voce del verbo sperare*

**L**a virtù della pazienza non riscuote molte simpatie nella società contemporanea. In un contesto sociale, culturale ed economico che esalta le doti dell'operatività, della rapidità di scelta, della pro-attività, la pazienza è spesso confusa con l'inerzia, con la rassegnazione, con la rinuncia a mettersi in gioco e a darsi da fare per il raggiungimento dei propri obiettivi. Tra i giovani, poi, la capacità di attendere e pazientare appare come un'opzione ancor più impopolare. Agli occhi di una generazione abituata ad avere tutto e subito, che ha fretta di vivere e che non ama aspettare il proprio turno restando in coda, quella della pazienza rischia di risultare una strategia perdente, rinunciataria, improduttiva, soprattutto perché si fa fatica a riconoscere l'efficacia in funzione della concretizzazione delle proprie aspirazioni. La tentazione di bruciare le tappe e di consumare tutte le esperienze in una breve e sfolgorante stagione di vita è forte e attraente, mentre l'attesa vigile e fiduciosa appare come un'inutile perdita di tempo. Si cerca la strada più breve, il percorso più diretto, la scorciatoia più vantaggiosa. Ma se è vero che il senso di ogni viaggio, compreso quello della vita, sta nel cammino compiuto e non nella meta, l'ansia di giungere a destinazione può portare a trascurare tutto quello che separa la partenza dall'arrivo: la bellezza del paesaggio, la varietà degli itinerari possibili, l'attesa trepidante che accompagna ogni passo, gli incontri e le relazioni intessute durante il tragitto. Certo l'impegno quotidiano del camminare richiede resistenza, perseveranza, spirito di adattamento e, soprattutto, tanta pazienza.

Ma non si tratta di una pazienza inerte, passiva, attendista. La pazienza del viaggiatore è, piuttosto, una pazienza operosa, vigile,

attenta a non lasciarsi sfuggire i dettagli del percorso, pur senza perdere di vista la meta finale. È lo stesso tipo di pazienza che caratterizza il lavoro faticoso, ma non per questo meno gratificante del carpentiere che, giorno dopo giorno, lavora silenziosamente alla costruzione di un imponente edificio. Per portare a termine nel migliore dei modi il progetto che gli è stato affidato, deve scegliere con cura i materiali più adatti, vagliandone la duttilità e la robustezza; deve impiegare tutta la sua perizia nella posa delle fondamenta; con gli strumenti a sua disposizione deve palliare, smussare, levigare con solerzia ogni singola trave; di tanto in tanto, deve saggiare la stabilità di quanto va costruendo e, se non è soddisfatto del lavoro compiuto, deve essere disposto a ricominciare da capo. Proprio come per il carpentiere, anche per ciascuno di noi la fretta è cattiva consigliera.

Al contrario, la pazienza, come arte di dosare i tempi e di saper aspettare che il progetto iniziale prenda forma e si trasformi gradualmente in realtà, è generatrice di esperienza, laboratorio di maturità, volano di una speranza che sappia fare dell'attesa non già un tempo morto, bensì un incubatore fecondo di crescita e laboriosità.

***...ma tra la partenza e il traguardo  
tra l'attesa e il suo compimento  
nel mezzo c'è tutto il resto,  
e tutto il resto è giorno dopo giorno, e giorno  
dopo giorno è silenziosamente costruire,  
e costruire è sapere e potere rinunciare  
alla perfezione.***

*Niccolò Fabi*

Liberalmente tratto da: Alessandra Mastrodonato,  
*Il Bollettino salesiano*, aprile 2014



TOMAS HALIK

## LA NOTTE DEL CONFESSORE

La fede cristiana in un tempo di incertezza

€19,00

Si tratta di una riflessione sulla fede come paradosso. Al cuore del cristianesimo c'è la storia della Pasqua: il grande paradosso della vittoria attraverso la sconfitta. Il libro scaturisce dall'esperienza dell'Autore che, trascorrendo molte ore in confessionale – attraverso l'ascolto attento, paziente e di continuo discernimento – ha potuto toccare con mano delusioni, vuoti interiori, crisi del "sistema religioso". Questo gli ha permesso di cogliere, attraverso le storie umane individuali, l'esistenza di malesseri diffusi e ricorrenti che riguardano tutti. L'Autore esprime la convinzione che le crisi (modi di pensare, esperienze, comportamenti), anche le "crisi di religione" non vadano evitate o eluse, ma attraversate e vissute come enormi finestre di opportunità che Dio apre per ciascuno. Invita dunque a non cercare un Dio accomodante, bensì a riscoprire il significato del prendere su di sé la propria croce, perché il cristianesimo non è prima di tutto un "sistema di testi dogmatici", ma è un metodo, una via, un percorso sulle tracce di Colui che non si è sottratto al Getsemani, al venerdì santo, prima di vivere la luce del sabato santo.

## VINCENZO TESTA PAROLE DAL CUORE

Lettera alla mia sposa

€12,00

Uno sposo scrive alla sua sposa dopo venticinque anni di matrimonio e racconta tutto d'un fiato la loro storia d'amore. Lo fa con una bellissima lettera alla sua Franca che è un vero e proprio viaggio nella memoria dove ogni cosa viene letta come un dono del Signore. Si colgono l'intreccio degli sguardi che s'incrociano nell'incontro delle loro anime; i gesti che nella tenerezza celano un'intesa profonda e sincera; le parole che raccontano una storia vera e autentica capace di suscitare emozioni intense in un tempo e in un mondo come il nostro dove il disincanto lascia tutto in una freddezza scontata. Questa lettera, invece, ci dice che non tutto è negativo e che ci sono tante famiglie che possono testimoniare il gusto di un rapporto sponsale dove il Signore è presente con il suo Spirito. Il racconto attraversa le fasi del fidanzamento, della preparazione e del matrimonio, la gioia per il dono dei figli, l'impegno gioioso per la loro educazione e quello nel mondo e nella Chiesa tra gli scout e poi nel servizio diaconale di lui e... di tutti e due come famiglia. Sullo sfondo si delineano scenari di futuro che lasciano intravedere un cammino con il Signore della vita e della storia. Un compagno di viaggio che con discrezione accompagna e guida verso l'eternità.

È una storia semplice, sobria ed essenziale: una storia che può aiutare i fidanzati, le giovani coppie di sposi e non solo...



FABIOLA GARZA

## UN RAGAZZO CHE DIVENNE PAPA

La storia di San Giovanni Paolo II

€14,00

Il libro racconta la vita di Giovanni Paolo II a partire dalla nascita fino alla morte. Incontriamo Lolek – come familiarmente veniva chiamato –, ragazzino vivace e pieno di curiosità. Nato in una famiglia unita, semplice e profondamente cristiana, ben presto sperimenta la sofferenza per la morte prematura della madre prima, e più avanti dell'unico fratello Edmund, che era medico. Lolek è ricco di simpatia; questo gli attira molti amici, in particolare uno: Jerzy, l'amico ebreo. Lolek e il padre vivono in un piccolo appartamento; il ragazzo nonostante le difficoltà porta avanti gli studi con profitto, a volte anche leggendo al lume di una candela. Purtroppo anche il padre si ammala e muore e Lolek rimane solo. Il suo sogno è quello di diventare attore, ma il suo mondo interiore cambia in fretta quando, giovanotto, assiste agli orrori della guerra che invade la Polonia. Ormai è un uomo e la gente smette di chiamarlo Lolek e comincia a chiamarlo Karol. Un altro sogno si affaccia al suo cuore: divenire prete. Divenuto prete, proseguirà i suoi studi a Roma. E parecchi anni dopo verrà consacrato vescovo, poi nominato cardinale. Infine - nel 1978 - verrà eletto Papa, con il nome di Giovanni Paolo II.



*Sotto il suo materno sguardo*



Alessandra Vastola  
(San Valentino Torio - SA)



Antonio e Marco Sardo  
(Nocera Superiore - SA)



Famiglia Stefanon (Roma)

# EVENTI E TESTIMONIANZE

a cura di Anna Agnese Pignataro

## SANTE QUARANTORE A PORTAROMANA in Nocera Superiore (SA)

24 - 27 Aprile 2014

### LE QUARANTORE

#### 1. Una doverosa Premessa

Ma esistono ancora? Sono ancora valide come mezzo di evangelizzazione? Dopo il Concilio che senso hanno? Nate in tempi remoti con uno scopo ben preciso, oggi, cosa possono significare?

Fu una bella intuizione di Sant'Alfonso De' Liguori "come pio esercizio" della pietà popolare. Uno degli scopi doveva essere un atto di riparazione per gli stravizi del carnevale ed in più luoghi venivano celebrate all'inizio della quaresima.

In altri luoghi avevano luogo all'inizio della settimana santa a chiusura dei quaranta giorni della quaresima e lo scopo era del Rendimento di Grazie e di espiatione dei peccati come preparazione prossima al triduo pasquale.

In altri luoghi ancora, venivano e vengono celebrate nella settimana del dopo Pasqua come scopo dell'esaltazione solenne della Presenza reale di Gesù nell'ostia consacrata, che poi sfoceranno nella solennità del Corpus Domini.

A Portaromana presso le Sorelle Serve di Maria Addolorata di Nocera Superiore (SA) continua la tradizione del dopo Pasqua.

Quest'anno i temi di catechesi sono stati così presentati:

**Giovedì 24 aprile:** *Gesù è il Pane della Vita* (Gv 6, 35-51, 56-57).

**Venerdì 25 aprile:** *Gesù rende viva la nostra fede* (Gv 21, 4-7. 9-12).

**Sabato 26 aprile:** *Eucaristia: Pane per il nostro cammino* (Lc 24, 28-33), (1° Re 19,7).

La partecipazione è stata come un crescendo musicale con un clima di raccoglimento, di attenzione ed anche, perché no, di soddisfazione dei fedeli per le risposte che hanno avuto ai loro grandi e meno grandi problemi del quotidiano.

Come ruota di scorta, oltre ai riferimenti biblici è stata presa la Lettera Pastorale del vescovo diocesano Mons. Giuseppe Giudice "Alzati e mangia! Accogliere l'Eucaristia, dono della Pasqua".



## 2. Sintesi dottrinale

Fin dalla sua nascita ognuno di noi comincia a morire giorno dopo giorno: E non solo il pensiero, ma la certezza della morte, è la nostra compagna di viaggio. Vediamo ogni giorno il trascorrere del tempo, che crediamo nostro, ma è di Dio.

Sperimentiamo delusioni, contrattempi, fragilità, debolezze, sconforti e la stessa speranza è nuvolosa. A chi ci affidiamo? e di chi possiamo veramente fidarci? Gli interrogativi posti hanno una risposta di eterna garanzia: "Se uno mangia di questo pane ha la vita eterna". Il presente indicativo richiama un'azione in piena attuazione, ossia quaggiù vivo già l'eternità, e la presenza di Dio nella mia vita è reale e non virtuale.

Nella gratuità e nel dono di noi stessi si costruisce il nostro futuro eterno.

Il nostro amore si nutre dell'eterna Sorgente, del Pane di vita, del Corpo spezzato e del sangue versato da Gesù, il Figlio di Dio venuto in terra per donarci la vita per sempre.

*"All'alba Gesù si presentò sulla riva... e disse loro: Figliuoli, non avete nulla da mangiare? Gli risposero: No".* Pur con tutta la buona volontà spesso accade che non raccogliamo i frutti desiderati del nostro lavoro e non si riesce ad offrire niente ai fratelli che vivono nel bisogno.

I discepoli pur pescando tutta la notte non avevano preso niente. Gesù si immedesima della reale situazione e ordina loro di gettare la rete dalla parte destra della barca. La sorpresa è una pesca di 153 grossi pesci.

Il giovane evangelista Giovanni esclama con stupore e gioia: *"È il Signore!"*.

È sempre Lui a prendere le iniziative per venire incontro. Infatti, scesi dalla barca, trovano già un fuoco di brace con del pesce sopra e del pane. Un altro ordine: *"Venite a mangiare"*. Tutto l'episodio è chiaramente eucaristico. Dinanzi all'insuccesso e alle difficoltà del quotidiano possiamo cadere nello scoraggiamento e ritenere inutile ogni nostro sforzo. Gesù ci attende e ci invita a mangiarlo perché sarà sempre Lui a rafforzare in noi la Fede per poter esclamare: *"È il Signore!"*.

C'è Lui ad illuminare la oscurità della notte che ci sorprende anche di giorno.

Dall'episodio dei due discepoli di Emmaus troviamo l'Eucaristia come pane per il nostro cammino spirituale di crescita e di maturazione e di andare incontro verso il monte di Dio l'Oreb nell'ideale di vita e nell'incontro ultimo e primo nello stesso tempo tramite la chiamata con la morte.

Siamo pellegrini verso la Casa del Padre, avanziamo tra le tenebre che potrebbero arrestare il nostro cammino *"Resta con noi, Signore"* è il grido del cuore, perché con Lui anche la notte è chiara come il giorno. L'Eucaristia è il pane che ci sostiene nel nostro quotidiano cammino. *"Su mangia. perché è troppo lungo per te il cammino"* (1° Re 19,7).

Il primo libro dei Re risale al 970 prima di Cristo e parte dalla morte di Davide e l'angelo del Signore, invita il profeta Elia a mangiare perché il cammino è lungo ed il sopravvento della stanchezza lo potrebbe arrestare. Necessita una forza che viene dall'alto.

*"Dio è tenace, mi vuole bene e vuole il mio bene"*. Il cammino della vita è lungo e ci si può disperdere. Dio veglia su di me e mi offre da mangiare.

Oggi mi offre il Figlio sotto le specie eucaristiche e mangiamo la divinità, l'eternità, la forza di Dio, il vigore del suo Amore.

### Una considerazione.

Le Quarantore a Portaromana a tutt'oggi sono come una festa patronale per il Rione.

Addirittura tra i parenti e familiari avvengono inviti a pranzo per poi partecipare alla processione. Il Rione si mobilita: un piccolo comitato (tre donne), raccolgono le offerte per gli addobbi, i fiori, la banda musicale e i fuochi.

Da più di qualche anno hanno assunto una funzione di breve "missione popolare" e sono un mezzo di "nuova evangelizzazione".

La comunità delle Suore Serve di Maria Addolorata sono l'epicentro dell'organizzazione ed animazione.

La frequenza è stata alta e significativa. Alcuni hanno fatto Pasqua, altri un mini Corso di esercizi Spirituali, altri un mini Corso di catechesi.

Di pari passo si è mosso il sacramento della Riconciliazione: tante, belle e significative confessioni.

Si è notata anche qualche lacrima di commozione sul viso di chi ha ritrovato gioia di vivere cristianamente.

Ad un gruppetto di giovani ha fatto colpo la parola "*Cristoterapia*" che in pratica è: *Eucaristia, Riconciliazione, preghiera, silenzio e digiuno*.

Per concludere, la comunità cristiana di Portaromana ha vissuto bei giorni di grazie e benedizioni da parte del Signore.

Ringraziamo la Santa Trinità, per averci dato un'occasione per un nuovo slancio nel testimoniare il Vangelo della gioia.

*P. Giuseppe Galassi, OSM*  
frate Servo di Maria (Roma)

## UN AMICO CHE HA PARTECIPATO ALLE QUARANTORE CI HA LASCIATO QUESTA TESTIMONIANZA

Dal 24 al 27 aprile di quest'anno 2014 la comunità dei fedeli di Portaromana si è raccolta, in occasione delle Quarantore, per la S. Messa con esposizione del SS. Sacramento, per l'adorazione comunitaria, per il Rosario, i Vespri, la catechesi e la benedizione eucaristica. Io ho potuto purtroppo partecipare soltanto alla santa Messa, officiata da P. Giuseppe Galassi, frate Servo di Maria, eppure quelle poche ore sono state sufficienti ad arricchirmi la mente, a intenerirmi il cuore e a ristorarmi lo spirito.

L'accoglienza pronta e solerte delle suore (e qui mi è gradito accennare al sorriso della Superiore, Madre Agnese Pignataro, che la sua anima eletta le accende nel viso, sorriso discreto quanto avvolgente, che ti illumina e ti riscalda); la trasparente "povertà di spirito" dell'assemblea; le chiare, coinvolgenti e in alcuni punti accalorate omelie di P. Giuseppe Galassi (chiare non solo alla mente, ma anche alle mie orecchie, che la vecchiaia ha reso piuttosto dure; e di ciò gli sono molto grato)



mi hanno immerso in una restaurata "àgape", dove prezioso cibo è stata l'ostia consacrata, e all'Eucaristia ho sentito Gesù non solo con me ma proprio dentro di me.

Come ha detto e ripetuto il padre officiante, noi mangiamo il Corpo di Gesù, che entra in noi per abitarvi. Quindi noi, creati a immagine e somiglianza di Dio, siamo chiamati gratuitamente e amorevolmente a trasformare il nostro corpo, come dice San Paolo, in "tempio di Dio".

Questa mia esperienza, insomma, è stata bellissima nè la dimenticherò, nell'attesa di poterla ripetere l'anno prossimo, a Dio piacendo. Infine mi preme ringraziare, Madre Agnese, per l'immeritato invito rivoltomi, che certamente la Fondatrice della sua Congregazione mi ha "consigliato" di accettare.

*Gaetano Cercola*  
Nocera Inferiore (SA)

I N S E R T O

## VENDITA DI BENEFICENZA PER LE MISSIONI DELLE SERVE DI MARIA ADDOLORATA DI NOCERA IN ARGENTINA E MESSICO

**S. Pietro a Maiella**

**Napoli, 17 novembre 2013**

Già dagli inizi di ottobre 2013 l'idea di organizzare qualcosa per le missioni aveva preso con entusiasmo il nostro cuore, anche se non sapevamo assolutamente da dove partire visto che si trattava della nostra prima esperienza, ma la causa dei bambini dell'Argentina e del Messico ormai ci apparteneva.

Il primo problema da affrontare è stato la ricerca di un luogo protetto dove poter custodire il materiale che avremmo raccolto. Ma in questo le nostre Suore della Comunità di San Pietro a Maiella in Napoli sono state meravigliose: l'unica cappella provvista di cancellata sarebbe stata a nostra disposizione. E allora eccoci all'opera! La nostra artista, Maria Ziglioli (*nella foto, a sinistra, insieme a Lina Cardone*), si è data subito da fare preparando cartelloni con bambini e foto delle missioni.

Sono stati quindi contattati parenti, amici, conoscenti affinché ci facessero recapitare abbigliamento e oggetti nuovi e semi-nuovi: piccole ceramiche di Capodimonte, vasi e scatole decupati, bijoux provenienti anche da ottime boutiques e poi... scialletti e scarpine di lana fatte a mano da Suor M. Renata Marucci, tanti centrini, borsette e portamonete, opera all'uncinetto di Suor M. Antonietta Marro. Le custodi, Rosaria Palladino e Anna Barruffo invece, si sono impegnate in una generosa gara per eseguire cappellini e sciarpette.

Era tanto, ma a noi non bastava! Avevamo fatto una scommessa e miravamo in alto!

Ed ecco l'idea: anche la pubblicità poteva essere sfruttata per il nostro progetto.

Stampati tanti avvisi con la data dell'inaugurazione della vendita (17 novembre 2013), abbiamo cominciato un giro per i negozi del centro storico, invitando i vari commercianti ad affiggerli.



Hanno risposto in tanti: cartolerie, negozi di giocattoli e di dischi, artigiani di presepi di San Gregorio Armeno, un'enoteca e perfino un fioraio che ci ha fornito l'addobbo natalizio.

Il giorno dell'inaugurazione è stato un momento magico. Tanti visi noti di amici venuti ad incoraggiarci, ma anche molte persone non frequentatrici della nostra chiesa. Il ricavato è risultato veramente di buon auspicio...ma dovevamo reggere su una lunga distanza, ed eccoci allora presenti tutte le mattine.

Non abbiamo perso nemmeno l'occasione della notte bianca per accrescere il nostro contributo per quei piccoli così lontani, ma oramai sempre più presenti nei nostri cuori!

La serata è risultata molto proficua, ma anche molto suggestiva per l'esecuzione di uno splendido concerto di canti natalizi. Abbiamo vissuto, in quei giorni, momenti ricchi di sorprese e di incontri "speciali".

Ecco la signora che ogni giovedì, dopo aver depositato in "bottega" il suo carrellino della spesa, faceva la sua adorazione al SS. Sacramento e poi riappariva per i suoi acquisti settimanali; la Francesina, intenditrice e collezionista di ceramiche di Capodimonte, che ha impiegato più di un'ora per esaminare e

quindi comprare quattro bomboniere. E poi... l'incontro più emozionante!

Una mattina, mentre si chiacchierava con Suor M. Erminia Scandurra, una signora entra ansimando nella nostra cappella, chiede di sedersi e comincia a piangere. Racconta quindi di avere molti problemi di salute personali e familiari. Una notte sogna che una suora le si avvicina nella sua camera semibuia. Si chiede a lungo chi potesse essere quella suora, perché non ne riconosce l'abito, nè riesce a risalire ad alcuna sua conoscenza. Pensa comunque di voler fare qualcosa: si ricorda delle suore di Calcutta, site in via Tribunali, a pochi passi dalla nostra chiesa, e decide di recarvisi per un'offerta. Arrivata però all'altezza di San Pietro a Maiella, sente come una chiamata e vede una specie di bagliore attirla verso l'interno. È la prima volta che vi entra, ma fionda direttamente nella nostra cappella, dove in occasione della vendita di beneficenza, la Superiora Suor M. Antonietta Marro aveva fatto sistemare un enorme quadro della loro Fondatrice, la serva di Dio Madre Maria Consiglia Addatis. Dice subito di riconoscere la "sua" suora e si abbandona ad un pianto dolcissimo.

L'ultima carta l'abbiamo giocata organizzando il sorteggio di un paio di orecchini d'oro e corallo, offertoci da una carissima amica.

È stata l'occasione per vendere più di 150 biglietti e aumentare quindi il nostro budget. L'estrazione è avvenuta il giorno dell'Epifania

Ave Maria

Guadalajara, 30 gennaio 2014

**Carissime signore Lina Cardone e Maria Ziglioli**

*Innanzitutto vi saluto e vi auguro la pace e la gioia nel Signore, fonte di vita e di speranza.*

*Il motivo della presente è per ringraziarvi della generosità e laboriosità che avete manifestato verso la nostra Casa Hogar "Madre Consejo Addatis AC", presente qui in Guadalajara da circa 6 anni.*

*Ci commuove la empatia con la quale l'amore supera le difficoltà e le frontiere per farsi gesto di carità e di solidarietà verso i più deboli.*

*Dio benedica il vostro lavoro. La nostra Casa Hogar si occupa attualmente di 12 bambine dai 4 agli 11 anni. Il portare avanti la Casa dipende dal lavoro delle suore e dalla generosità di quanti si fanno presenza provvidente.*

*Il vostro contributo ci riempie di gioia e di gratitudine perché realmente esso ci aiuta a poter coprire in parte le spese che in questo momento ci troviamo a dover sostenere per la compra di un frigorifero-congelatore perché quello che avevamo, già antico, è attualmente inservibile ed è un onere per le spese della luce.*

*Vi mandiamo alcune foto di vari momenti che le bambine vivono nella nostra casa.*

*Vi assicuriamo il nostro GRAZIE, soprattutto attraverso la preghiera delle suore e delle bambine.*

*Il Signore vi benedica! Saluti!*

*Attentamente*

*Suor Maria Zingaro*

*Guadalajara (Messico)*



che segnava anche la fine di questa esperienza umana di grande crescita per noi.

Quanta soddisfazione poi nel consegnare alle nostre Sorelle il ricavato della vendita e quanta gioia nel ricevere la lettera di ringraziamento da parte di Madre Maria Zingaro della casa Hogar "Madre Consejo Addatis" di Guadalajara (Messico) con alcune foto di bambine in momenti di studio e di divertimento.

È a loro che dobbiamo dire GRAZIE per averci fatto sentire piccolissime gocce nel grande mare della beneficenza e dell'Amore!

*Lina Cardone e Maria Ziglioli*

*Le responsabili (Napoli)*

## ANCHE NOI ABBIAMO PARTECIPATO ALLA XXIX MARCIA NOTTURNA DELLA FAMIGLIA DEI SERVI DI MARIA

10 -11 maggio 2014

Una notte serena e calda è stata quella del 10 -11 maggio 2014 che ha visto la Famiglia dei Servi di Maria (Fratr, Suore, Istituto secolare, Ordine secolare, diaconie e amici), numerosa partecipare alla XXIX Marcia notturna che si è svolta da Mestre a Venezia. Da Roma, siamo partite in 64 persone in pulman ed è stato bello ritrovarsi con confratelli, consorelle e amici laici. Il tema "La Bellezza ci salva" era quantomai pertinente ai luoghi che abbiamo attraversato: calle, campielli, ponti e le stupende chiese che ci hanno accolti per momenti di preghiera e di riflessione.

Luoghi cari ai Servi di Maria che quest'anno commemorano il 700° anniversario del loro arrivo a Venezia.



## MESSAGGIO DELLA MARCIA Le vie della Bellezza

Questo cammino nella notte, che abbiamo deciso di percorrere insieme, è forse il segno più bello dell'unico vero viaggio necessario: il pellegrinaggio nel proprio mondo interiore. In realtà, in qualunque direzione camminiamo, nel nostro intimo, noi desideriamo andare verso il centro del nostro essere e della nostra persona. Per ognuno il viaggio è, dunque, sempre un pellegrinaggio simbolico: quando iniziamo a camminare è la nostra anima che stiamo cercando.

La gioia che proviamo nell'incontrarci in questo luogo a camminare insieme l'intera notte ci ricorda la bellezza di poter condividere i doni gli uni degli altri, la bellezza della comunione. Infatti, al cuore di ogni esistenza zampilla una sorgente di vita divina, capace di superare limiti, confini e chiusure, per farsi dono di vita ricevuta e condivisa con i fratelli.

Nel nostro cammino di pellegrini la nostra anima cerca il volto di Dio ("L'anima mia ha sete di Dio, quando vedrò e potrò il volto di Dio vedere"? – sal. 42) e si fa mendicante d'amore nel volto dei fratelli, nell'armonia del creato, nella bellezza, antica e sempre nuova, di questa città che ci accoglie. La fede invisibile si rende così visibile, il Dio nascosto fa sentire la sua presenza accanto a noi. Per questo la bellezza di queste chiese e di queste comunità che ci accolgono risuona come straordinario annuncio di salvezza e si fa celebrazione gioiosa dell'Amore di Cristo e del Bene che in lui e con lui ci è dato di compiere.

Questa città di Venezia ci scuote e ci avvolge di stupore proprio per la sua bellezza: una bellezza talvolta degradata e svuotata del suo significato. Una bellezza fragile, dunque, (com'è fragile la nostra) e facilmente esposta a tante minacce: dall'inquinamento, al turismo selvaggio usa e getta fino all'abbandono di tanti suoi abitanti. Una bellezza particolarmente bisognosa del calore di persone che la sappiano riscoprire, coltivare e riconvertire in nuova vita nella quotidianità dei loro giorni.



La bellezza diviene così una sfida, impegnata a restituire dignità ad ogni volto sfigurato, gratuità ai rapporti, armonia alle nostre città, tenerezza e rispetto alla terra e a tutte le creature. Allora l'anima invisibile apparirà come dono di grazia e farà risplendere in noi l'immagine divina in tutta la sua straordinaria bellezza, generatrice di quell'armonia capace di far rilucere, nel tessuto della nostra umanità, la divina legge della cooperazione:

*"Quanto è bello e quanto è soave che i fratelli vivano insieme!" (sal 133).*

Sette sono le vie della bellezza come sette sono i doni dello Spirito che germogliano nascosti nel dono della vita, lievito che fa germogliare il Regno di Dio:

- 1.** La fiducia in Colui che sempre ci cammina accanto, l'Emmanuele – il Dio con noi – a dirci come costantemente possiamo aprirci all'incontro con il fratello, facendo noi il primo passo nei momenti difficili e continuando a costruire tra noi relazioni amicali e ponti di comunione.
- 2.** L'amicizia che ci fa camminare insieme, godendo ognuno il dono dell'altro e sperimentando la gioia di un amore che non conosce confini ("Nessuno ha un amore più grande di chi dà la vita... Gv.15,13). L'amicizia – comunione con gli esseri viventi di tutto il creato, capace di ritrovare l'armonia con la legge divina della cooperazione, per riportare armonia in tutte le cose:



*“Come splende, Signore Dio nostro,  
il tuo nome su tutta la terra!  
La bellezza tua io voglio cantare.  
Essa riempie i cieli immensi”* (sal. 8).

**3.** La compassione: avere viscere di misericordia, capacità di soffrire con il fratello; con santa Maria testimoni di vicinanza solidale, per stare con lei ai piedi delle infinite croci, in cui il Figlio dell'uomo continua ad essere crocifisso nei nostri fratelli.

**4.** La speranza che sempre ci sostiene, nonostante le sconfitte e i fallimenti della vita e ci fa guardare oltre, alzando lo sguardo verso la luce del mattino.

**5.** La gioia che riempie i nostri cuori allo spezzare del Pane e alla rivelazione della Parola, quando ci è dato di riconoscere il maestro, dopo che ci ha scaldato i cuori, facendoci nostro compagno di viaggio.

**6.** L'amore, centro e fondamento della vita cristiana, che riempie di gioia la persona. Rende viva la presenza di Cristo, che con la sua tenerezza si fa vicino, viene a dimorare in noi, continuando a ricordarci la parabola dell'amore che dona la vita.

**7.** Santa Maria, *“bellezza intatta di tutto il creato”*, è la via della bellezza (via pulcritudinis) per eccellenza. Con lei ci è dato di camminare anche attraverso i sentieri, a volte tortuosi della vita e della storia, facendoci portatori intrepidi di quella bellezza che salva e trasfigura. Da lei possiamo imparare ad accogliere e a comporre insieme i due volti della bellezza: gioia e angoscia. Infatti, proprio in questa unità degli estremi è la sintesi stessa della bellezza e la sua forza salvatrice.

Sette sono, dunque, le vie della bellezza, come sette sono i sette santi Fondatori, che nell'umiltà della loro persona e testimonianza di vita evangelica, hanno dato fondamento alla vasta Famiglia dei Servi/e di Maria che oggi ci vede insieme riuniti.

Già si intravede la stella del mattino: un nuovo giorno si apre dinanzi a noi; anche oggi la nostra vita sarà interpellata dalla bellezza della Parola del Signore e ogni nostro gesto, ogni nostra parola, per quanto incompiuta e imperfetta, entrerà in lui a comporre il canto del creato nel più vasto disegno della salvezza.

Con i sognatori di tutti i tempi, testimoni di quella fede che cambia la storia e la trasfigura in bellezza, con Gesù Cristo, Gandhi, Martin Luther King, Turoldo, Balducci, Lorenzo Milani, Romero, Tonino Bello, con tutti i martiri che per la Bellezza hanno dato la vita, con i profeti e i giusti di tutte le religioni, ci sia dato di dire a tutte le latitudini e a pieni polmoni: *“Abbiamo un sogno... (e lo coltiviamo ogni giorno con fede e amore, come si coltiva il fiore più bello): il sogno che un giorno gli uomini si alzeranno in piedi e, finalmente liberi e felici, sempre più somiglianti al più bello tra i figli dell'uomo, si accorgeranno che sono in questo mondo per vivere da fratelli”*.

Sarà un giorno di festa quel giorno, quando la gloria di Dio e la gloria dell'uomo risplenderanno insieme e Dio stesso godrà, perché, come all'origine della creazione, vedrà che *“tutto era bello”*.

**dott.ssa Anna Maria Spera**

Via R. Vitolo n. 36 - 84014 Nocera Inferiore (SA)  
tel: 0815175052 cell: 3336587040 - email: annamariaspera@hotmail.it



# L'armadietto dei farmaci

Liberamente tratto da: *"Calendario della Salute"*, 2012

**È** bene conservare sempre i farmaci in luoghi sicuri, fuori dalla portata dei bambini che possono scambiarsi per caramelle. Infatti i bambini, quando cominciano a "gattonare" (a circa 6 mesi), si trovano nella "fase orale" e tendono a toccare ogni oggetto alla loro portata e a portarselo alla bocca.

Dato poi che la curiosità dei bambini e la propensione ad esplorare l'ambiente rimangono anche in età più avanzata, è necessario continuare a conservare i farmaci in armadietti chiusi a chiave, fuori portata, possibilmente in posizione sopraelevata rispetto al bambino.

Le confezioni in blister e le chiusure anti-bambino sono senz'altro più sicure, ma bisogna comunque far attenzione a non lasciare alla portata dei piccoli nessun tipo di farmaco e a mantenere i farmaci nelle loro confezioni originali.

Attenzione anche ai medicinali che lasciamo incustoditi nei periodi di loro utilizzo, o a quelli che mettiamo in borsa!

È consigliabile non utilizzare i portapillole: oltre a venire spesso lasciati in giro non permettono, in caso di ingestione accidentale da parte del bambino, di sapere cosa abbia preso e quindi riferirlo al centro antiveleni o al nostro medico.

Attenzione anche ai farmaci pediatrici, in quanto molti di essi, se presi in dosi molto elevate, possono essere tossici. Leggere comunque attentamente le avvertenze riguardo alle dosi d'impiego e alle modalità di somministrazione e, in caso di dubbio, consultare il pediatra di famiglia.

È fondamentale conservare sempre i farmaci nelle loro confezioni originali, insieme al relativo foglietto illustrativo perché, in caso di ingestione accidentale, si possa descrivere quale sostanza il bambino abbia assunto per comunicarlo al centro di assistenza (Centro antiveleni, Pronto soccorso pediatrico, 118, guardia medica pediatrica).

Bisogna inoltre porre attenzione anche agli integratori e agli oli essenziali che si acquistano in erboristeria o nei negozi specializzati.

Possono infatti essere molto pericolosi per i bambini e, a differenza dei farmaci, non essere dotati di apposita chiusura di sicurezza (a prova di bambino).

Chiedere infine ai nonni di mettere al sicuro anche le loro medicine può preservare da spiacevoli sorprese.

Oltre ai rischi propri per intossicazione o avvelenamento, lasciare pillole incustodite, così come tutti gli oggetti di piccolo taglio, può creare rischi di soffocamento per il piccolo. ■

La **Redazione** è lieta offrire uno *spazio amico* a quanti desiderano comunicare i loro sentimenti e pensieri attraverso *lettere, poesie, disegni* o altro. In questo numero riportiamo la visita alla nostra comunità di Portaromana fatta dal Padre Generale dei Servi di Maria e diamo la parola a **don Natalino Gentile** parroco di San Potito di Roccapiemonte (SA), nonché Responsabile Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici Direttore Museo Diocesano San Prisco (Diocesi di Nocera Inferiore-Sarno), che ci presenta *'Na sera 'e maggio*, il libro scritto dal nostro vescovo mons. Giuseppe Giudice che ci sta accompagnando piacevolmente in questo mese dedicato alla Vergine Maria.

**IN VISITA  
ALLA NOSTRA COMUNITÀ  
DI PORTAROMANA  
IN NOCERA SUPERIORE (SA)**  
**Il nuovo Padre Generale  
dei Servi di Maria**  
**17 Marzo 2014**



Il 17 marzo 2014, il Padre generale Gotfried Wolff accompagnato dal consigliere P. Paolo Orlandini (nella foto con la Madre Generale, suor M. Teresa Pastore), ha onorato la nostra comunità con la sua visita fraterna, inserita nel percorso di conoscenza dei vari conventi dell'Ordine nell'Italia meridionale.

Sono rimasti a pranzo con noi ed è stata l'occasione per un reciproco incontro e per un dialogo aperto sui rispettivi progetti.

Nel pomeriggio sono partiti per Napoli e il giorno dopo hanno visitato anche l'altra nostra comunità in San Pietro a Maiella.

**PRESENTAZIONE DEL LIBRO  
DI MONS. GIUSEPPE GIUDICE  
" 'NA SERA 'E MAGGIO "**  
**Basilica di Materdomini  
in Nocera Superiore (SA)**  
**28 Aprile 2014**

*'Na sera 'e maggio*

Il mese mariano di quest'anno si è arricchito di una pubblicazione particolare, quella del Vescovo Giuseppe Giudice. Nella presenta-





zione fatta nella basilica di Materdomini, nella serata del 29 aprile 2014, lo stesso autore evidenziava da una parte la riservatezza di uno scritto che avrebbe volentieri conservato nel cassetto e dall'altra l'esigenza di dare al territorio diocesano delle riflessioni uniformi, per quel senso di unità ecclesiale, che partiva da piste comuni, un linguaggio comunione che evitasse quelle forme di devozionismo ormai superato che soddisfa momentaneamente il cuore ed il sentimento ma spesso lascia arida la coscienza e quasi ignorante l'intelligenza.

*“... E il popolo canta e prega: O bella mia speranza! E, con il rosario tra le mani, cammina, combatte, soffre e spera fino al giorno in cui, presi per mano da Lei, saremo introdotti nella reggia innanzi al Re e con Lei e i Santi intoneremo il Magnificat della riconoscenza e della gioia.*

*E là, nella casa della Gioia, canteremo, danzeremo, gioiremo per sempre perché non solo entreremo nella Gioia, ma tutta la Gioia entrerà in ciascuno di noi”.*

Ecco allora la necessità di un testo, come ha spiegato il prof. Alfonso Langella, docente di Mariologia presso la Pontificia Università Teologica dell'Italia Meridionale, che attraverso piste bibliche, liturgiche, sociali ed antropologiche, desse ai fedeli contenuti forti e solidi.

È stato anche un omaggio a Paolo VI, nel quarantesimo anniversario della pubblicazione, avvenuta nel febbraio 1974, dell'esortazione apostolica “*Marialis cultus*”

“Sono piccoli testi, per aiutare un poco la nostra meditazione - spiega il Vescovo nel suo intervento - e penso ai sacerdoti, alle parrocchie, a tante persone che a casa possono leggere, magari recitare il rosario e fare una piccola meditazione sulla vita della Madonna con qualche spunto per imitarla, per camminare con lei”. Aiutano, e non poco, anche le splendide immagini delle nostre Madonne, cui ho contribuito con una ricerca iconografica: un piccolo, nascosto fiore a Maria.

*Don Natalino Gentile*  
San Potito di Roccapiemonte (SA)

## Suor M. Dorotea

(Rosa Monaco)

1881 - 1953

L'anno del Signore 1953 il 26 marzo morì ricca di meriti e virtù Monaco Rosa dei furono Benedetto e Rosa Capasso, nata a Napoli il 29 dicembre 1881.

Entrò in Convento nell'anno 1898. Indossò l'abito delle suore Serve di Maria Addolorata prendendo il nome di Suor M. Dorotea.

Professò i Santi Voti il 12 agosto 1907. Fu suora esemplare in tutto, esercitò vari uffici con ilarità e scrupolosità di coscienza, fra l'altro fu anche economista della Casa di Napoli. Gli ultimi anni di sua vita non potendo essere utile ad altro si dedicò a questuare il vitto per le povere orfanelle.

Da tutti fu amata e stimata in vita e compianta in morte.

*(Cfr Il Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1935-1985, pp. 70 -71)*

## Suor M. Cristina di Gesù

(Amalia Carfagno)

1875 - 1939

L'anno del Signore 1939 morì Amalia Carfagno in religione Suor M. Cristina di Gesù, figlia dei furono Vincenzo e Carmela Damiani nata ad Isernia nel 1875.

Esercitò a Nocera, nella comunità di Portaromana, l'ufficio di guardarobiera e stiratrice e poi quello di portinaia eseguendo i detti uffici con puntualità, esattezza e regolarità. Poi fu trasferita a Isernia ove dopo una malattia munita dei SS. Sacramenti lasciò questa terra il 19 gennaio 1939 di anni 64 e fu sepolta nel Cimitero di Isernia.

*Cfr Il Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1935-1985, p. 17)*

## Suor M. Isidora di san Giuseppe

(Giuseppina Accuso)

1890 - 1958

L'anno del Signore 1958, il 10 marzo morì Accuso Giuseppina dei furono Francesco e Maddalena Liccardo, nata a Napoli il 16 gennaio 1890.

Giovinetta nutrendo in sé il desiderio di darsi a Dio entrò a far parte della nostra Congregazione nella Casa di Napoli. Poco dopo fu trasferita a san Potito ove il 7 agosto 1917 indossò il sacro abito prendendo il nome di Suor M. Isidora di San Giuseppe.

Passò la sua vita dedita a coltivare il giardino, ad aiutare in cucina, avanzatosi negli anni non potendo più fare lavori pesanti si dedicò a raccogliere le offerte per il mantenimento delle povere orfanelle.

Edificava tutti col suo comportamento austero e raccolto. Fu soggetta più volte a interventi chirurgici perché affetta da tumore che la faceva soffrire inesorabilmente fino al punto che la scienza non aveva più che farle.

Aggredita dal male morì fra atroci dolori sopportati con eroico coraggio ed esemplare rassegnazione dopo aver ricevuti i Santi sacramenti circondata dal fratello Vincenzo, le nipoti e le buone consorelle che l'assistevano.

*(Cfr Il Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1935-1985, p. 1)*



**Vogliamo ricordare le Consorelle "che ci hanno preceduto nella fede e nella speranza e ci hanno indicato il cammino"**

**(I Macc. 2,51).**



**Suor M. Lida (Maria) Caputo**  
di santa Rosa

**Afragola (NA) • 22.04.1934**  
**Isernia • 14.05.2014**  
Paternità **Raffaele**  
Maternità **Angela Romano**

In questa liturgia eucaristica in cui abbiamo pregato il Signore della Vita perché l'anima immortale della nostra sorella **suor M. Lida** sia accolta nella luce senza fine, ci ritrovia-

mo uniti, Chiesa che testimonia la gioia nel Cristo risorto. Siamo qui per esprimere il debito di riconoscenza verso la nostra sorella e per significare visibilmente la nostra fede, per dire che la morte non è l'ultima parola sul nostro fragile tempo. La parola definitiva è la vita eterna, là dove incontreremo Dio e i nostri cari nell'abbraccio del suo amore; in Lui ritroveremo tutto il bene che abbiamo seminato nei giorni terreni. I legami di fraternità, di amicizia, la fedeltà agli impegni del battesimo testimoniati nel proprio stato di vita, l'amore agli ideali veri per i quali impegniamo intelligenza e cuore, tutto è sottratto alla morsa del nulla e rimane per sempre. Sull'orizzonte del tempo brilla la luce della Croce: essa ci assicura che non siamo soli nel pellegrinaggio dalla terra al cielo, ci dice che Gesù è con noi sempre, specialmente quando la sofferenza bussa alla nostra porta e ci sprona a ri-orientare la nostra esistenza. La croce di Cristo è il varco attraverso il quale l'uomo sale a Dio, e Dio scende verso gli uomini con l'abbraccio della sua misericordia.



1984. Roma, suor Lida nel giorno del suo cinquantenario, insieme ad alcune consorelle di comunità.



Suor Lida e suor Lina... insieme, ora, anche in Paradiso.

Nel corso di una esistenza talvolta vissuta con fatica per la fragilità umana a cui nessuno è sottratto, Lida ha mostrato il volto del bene: negli anni giovanili ha donato serenità, cure materiali e spirituali alle orfane dei nostri Istituti, nel tempo della maturità ha provveduto, con amore e maestria, al servizio presso l'Episcopio della nostra Diocesi di Isernia; e quando l'incedere degli anni le ha mostrato la sua vulnerabilità ella non ha lesinato il volto accogliente ai piccoli che frequentano la nostra Scuola, a coloro che visitano la Comunità, l'incoraggiamento alle giovani studentesse della Residenza universitaria; per i familiari è stata punto di riferimento e di conforto. Nel lungo cammino con il Signore e verso il Signore non è mancato alla

sua lampada l'olio della fede, della disponibilità, della fiducia che i suoi passi, pur affaticati e incerti, avanzavano al seguito del suo Signore.

Meno di un mese fa la comunità religiosa locale che oggi è unita attorno alla sua bara, l'ha festeggiata per il compimento dei suoi 80 anni; oggi la nostra preghiera guida la nostra sorella alla festa definitiva, alla grande festa di Dio, alle Nozze dell'Agnello, e tra breve canteremo che gli Angeli l'accompagneranno in Paradiso.

Sentiamo il dolore della perdita, sentiamo l'assenza di una persona con la quale abbiamo condiviso gli affetti, gli ideali, il servizio a santa Maria, la lode comune al Signore; ma la certezza che ci viene dalla fede in Cristo risorto ci assicura che i fili, in apparenza spezzati, si ricongiungano per formare un tessuto che nulla più potrà consumare o lacerare.

E allora, nella nostra sorella, avvolta dalla misericordia purificante di Dio e dalla implorazione della Chiesa, abbiamo un'amica e una interceditrice, sollecita della sorte di tutti noi, ancora peregrinanti sulla terra.

Grazie, Lida, per il dono della tua persona; ti consegniamo alla Madre Addolorata alla Quale chiediamo di mostrare anche a noi, un giorno, il frutto benedetto del suo grembo: Cristo, Salvatore dell'umanità.

Sono grata ai reverendi sacerdoti che hanno celebrato la presente liturgia, presieduta da don Ennio Lembo, cappellano della nostra Comunità, don Luigi Russo, cappellano emerito della medesima, don Antonio Faiez, padre Abdon Alphonse Randriamirado, della locale Famiglia religiosa Salettina.

Grazie a Tutti voi, presenti nel cordoglio e nella preghiera.

*Suor M. Teresa Pastore*  
priora generale

*Saluto di commiato nella Liturgia esequiale  
celebrata nella Chiesa di santa Chiara  
Isernia, 15 maggio 2014*

## XXIII CAPITOLO GENERALE ELETTIVO

Roma, 06 - 13 Luglio 2014

*Il Capitolo generale è ormai alle porte!*

Il tema guida che accompagnerà i lavori capitolari è: *“Lo vide e ne ebbe compassione” (Lc 10,33). Con Maria, serva e madre del Signore, rinnoviamo la nostra fede e annunciamo il Vangelo della misericordia e della tenerezza”.*

L'icona, invece, è quella del *Buon Samaritano* che si “prese cura” del fratello incappato nei ladroni che lo lasciarono mezzo morto lungo la strada.

*Lo vide, si fermò, fasciò le sue ferite e lo condusse nella locanda più vicina per le ulteriori cure. Al suo ritorno avrebbe pagato.*

Questa immagine è molto vicina al nostro carisma. Anche noi siamo chiamate a curare le ferite di chi è solo e indifeso. Bisogna solamente avere gli occhi attenti e le mani pronte a sollevare e a fasciare...

*Cari Amici*, continuiamo insieme a pregare perché ci lasciamo guidare nelle nostre scelte dallo Spirito santo.

*Apri i nostri occhi alla tua compassione, Signore Gesù. Sei tu il buon samaritano; la via che scende da Gerusalemme a Gerico è la via di ogni uomo e di ogni donna, è la strada di ciascuno di noi.*

*Quante volte hai preso su di te la nostra debolezza, le nostre ferite son diventate le tue piaghe! Quante volte ci hai consolato e ti sei preso cura di noi che, esanimi, forse non ti abbiamo nemmeno riconosciuto.*

*Apri i nostri occhi alla tua compassione, Signore Gesù; liberaci dalla paura di contaminarci con i problemi, con la debolezza degli ultimi, nostri fratelli e sorelle.*

*Liberaci anche dalla pretesa di programmare forme e modi della nostra presenza in base ai nostri criteri, condizionate dalle nostre visuali.*

*O Maria, Madre della fede, illumina il nostro cammino verso il XXIII Capitolo generale affinché, nella disponibilità totale ai disegni del Padre, ravviviamo il dono concesso a Madre Maria Consiglia per rendere, oggi, vivo il nostro carisma e percorrere i sentieri della nuova evangelizzazione.*

**Amen**



# GLI AMICI CHE CI HANNO LASCIATO



**Emilia Migliaro**  
1934-2014

*Donna esemplare, fu di esempio  
per il culto della virtù e dell'onestà,  
della fede, lasciando in tutti quelli che  
l'hanno conosciuta profonda amarezza  
per la sua morte.*

*Il Signore l'accoglia nella sua immensa  
luce e conceda pace eterna alla sua anima;  
noi chiniamo il capo rassegnati accettando  
il dolore per la mancanza della sua presenza,  
del suo affetto e siamo confortati dalla certezza  
che dal cielo continuerà ad amarci e pregherà  
per quanti piangono sentendosi soli senza Lei.*



**Carolina Bevilacqua**  
1933-2014

*"In te, Signore, ho sperato,  
ch'io non sia deluso;  
per la tua misericordia  
fammi salvo" (salmo 31,2).*

*Hai scritto le più belle pagine della tua storia terrena  
nel crogiuolo della sofferenza, che hai accettato  
con grande dignità e umiltà, fiduciosa nella  
misericordia divina e sempre tenera e riconoscente  
verso tutti noi, che abbiamo avuto il privilegio  
di assisterti con tanto amore.*

**I tuoi cari**



**Domenico Lalli**  
1939-2014

*Ti aspetterò  
dove il mare bagna il cielo  
e la luce confonde i colori dell'orizzonte  
dove il tempo non esiste...  
e lì ci ritroveremo  
per non lasciarci mai più.*

## **Resta con noi**

Resta con noi, Signore Gesù,  
perché senza di te il nostro cammino  
affonderebbe nel buio della notte.

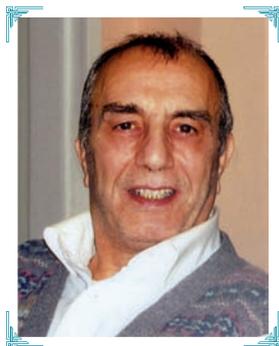
Resta con noi, Signore Gesù,  
per condurci sulle vie  
della speranza che non muore  
e nutrirci con il pane dei forti  
che è la tua Parola.

Resta con noi, Signore,  
fino all'ultima sera  
quando, chiusi gli occhi,  
li riapriremo sul tuo volto  
trasfigurato dalla gloria  
e ci troveremo anche noi  
fra le braccia del Padre  
nel Regno dell'eterno splendore.

**Amen**

*Anna Maria Canopi*

# GLI AMICI CHE CI HANNO LASCIATO



**Iafet Marmorato**  
1942-2014

*Avevamo tanto bisogno del tuo affetto, del tuo sollievo, del tuo amore, ma purtroppo la morte ti ha strappato a noi.*

*Non piangete su di me, o voi che tanto amai, ritorno a Dio per godere una felicità che non finisce mai.*

*Pregherò per voi preparandovi i posti che vi sono destinati là dove, la famiglia si rifarà e le lacrime cesseranno.*

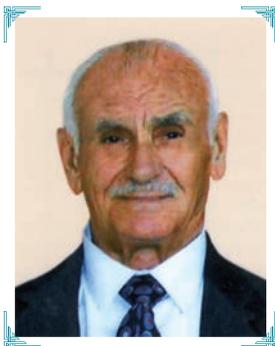


**Anna Aquaro • vedova Petti**  
1930-2014

*Grazie per averci dedicato la tua vita.*

*Siamo stati e saremo sempre uniti dal tuo immenso amore per noi e dal nostro immenso amore per te.*

**Cristina, Raffaele e Rosanna**



**Aniello Petti**  
1918-2014

*96 anni. Padre, nonno, marito, fratello, bis-nonno.*

*96 anni tra due secoli e tre continenti.*

*Una vita vissuta pienamente, e ricordi stipati, indelebili, come una poesia di Natale, imparata tra i banchi di scuola, e recitata a memoria a capotavola, in famiglia, il più grande che ritorna ad essere il più piccolo.*

*E adesso saremo noi a conservarti nei nostri ricordi perché chi vive nel cuore di chi resta, non muore mai.*



*Ogni mese in tutte le Comunità della Congregazione si celebra una S. Messa per le Consorelle, familiari, amici e benefattori defunti.*  
(Cost. 34/b)



**Carmine Petti**  
1947-2013

*L'onestà fu il suo ideale, il lavoro la sua vita, la famiglia il suo affetto.*

*A tutti coloro che lo conobbero e l'amarono perché rimanga vivo il suo ricordo.*



**Maria Del Vecchio**  
1929-2013

*L'amore che ci hai dato non è morto con te: vive nel nostro cuore, nella nostra coscienza, nel nostro ricordo.*

*Ora riposa nella gloria del Cielo, rivivi nella luce di Dio.*

# Grazie...

*Ai Soci e Collaboratori  
delle nostre Opere Missionarie*

**Casa del Fanciullo "Goccia d'amore  
Emilia Pasqualina Addatis",**

*Ezpeleta (Argentina)*

**Casa Hogar "Maria Consiglia Addatis",  
Guadalajara (Messico)**

*(aprile-giugno 2014)*

## \* **Concetta Villani (coordinatrice-Nocera Sup.)**

**Da Cava de' Tirreni:** Lambiasi Lucio. **Da Nocera Superiore:** Buccino Anna, Canale Antonietta, Canale Rosanna, Cantarella Anna Maria, Cioffi Maria, Genco Michele e Laura, Iannone Maria, Liace Vito e Maria Rosaria, Petti Gabriele e Lucia, Ruggiero Giuseppina, Stanzione Luisa, Stanzione Rosa ved. Battipaglia, Stanzione Carolina, Stanzione Clelia, Santoro Lucia, Trotta Giuseppe, Villani Anna Maria, Villani Pasquale e Anna. **Da Nocera Inferiore:** Capaldo Sabatino e Teresa. **Da Pagani:** Rinaldo Patrizia, Rubino Teresa, Stanzione Clelia. **Da Castel San Giorgio:** De Prisco Gennaro. **Da S. Egidio di Monte Albino:** Rubino Anna, Manzo Anna, Manzo Stefania. **Da Angri:** Stanzione Rosetta.

## \* **Concetta Villani (coordinatrice della chiesa cimiteriale, Nocera Sup.)**

**Da Nocera Superiore:** Avino Antonio e Maria, Battipaglia Felicetta, Di Mauro Rosanna, Esposito Roberto, Fiumara Maria ved. Ruggiero, Granato Annunziata, Marrafino Lucia, Palumbo

Clelia, Santucci Clementina, Villani Michela. **Da Castel San Giorgio:** Amabile Michela, Avalone Raffaella, Calabrese Luigia. **Da Nocera Inferiore:** Califano Don Pietro, De Prisco Lucia.

## \* **Margherita Attanasio (coordinatrice-Nocera Sup.)**

**Da Cava de' Tirreni:** Bianco Giuseppina, Rossi Paola. **Da Ercolano (NA):** Limoncelli Carolina. **Da Nocera Superiore:** Apicella Carmine, Attanasio Carmela, Attanasio Gerarda, Avagliano Carmela, Barbato Rosalba, Bevilacqua Carolina, Bevilacqua Luisa, Calabrese Ada, Califano Vitaliano Maria, Canale Anna, Canale Filomena, Canale Franca Petti, Caputo Leonilde, Caputo (Nunziatina) Maria, Carezzi Germana, Carrieri Enza, Carrieri Maria, Caruso Antonietta, Cicalese Antonella, Cicalese Maria, Cuofano Regina, D'Acunzi Giovanni, Famiglia D'Ambrosi-Attanasio (Andrea, Anna Maria, Aureliano, Francesco), Desiderio Alfonso e Marilena, Della Porta Giovanni, Di Lauro Vitaliano Rosa, Ferrentino Giulia, Foglia Iva, Guarnaccia Tina, Guarnaccia Veronica, Limoncelli Maria, Marinari Rosalba, Murante Giovanna, Nenna Cira, Nizza Angela, Palmieri Rosaria, Palumbo Felicetta, Palumbo Rosa, Petti Giuseppina Ruggiero, Petti Lucia, Petti (Ines) Teresa, Salzano Serafina, Saviello Lanzetta Cecilia, Senatore Assunta, Scola Clelia, Tanagro Olga, Trocchia Gerardo, Trocchia Maria, Vassalluzzo Domenico, Villa Anna Ruotolo. **Da Nocera Inferiore:** De Maio Fortunata. **Da Roccapiemonte:** Esposito Ferraio-

li Maria, Limoncelli Pina. **Da Castel San Giorgio:** Petti Maria Rosaria Delfino. **Da Pagani:** Amendola Assunta, Desiderio Gerardo. **Da Angri:** Famiglia Attanasio-Montella (Caterina, Raffaele, Valeriano, Lucia), Iozzino Maria-elisa. **Da Salerno:** Gionardelli Giovanna, Reale Maria Luigia, Santonicola Camilla, Santoro Rosa. **Da Tivoli (RM):** Rimaldi Bevilacqua Rita. **Da Roma:** Andrea Bevilacqua.

## \* **Madre M. Teresa Pastore (coordinatrice-Roma)**

**Da Roma:** Olivetti Piera ved. Di Lauro, Rizzo Silvana, Bordo Pietro e Loredana, Piermattei Aldo e Giorgio. **Da Bisceglie (BT):** Ferrante Carmela e Domenico. **Da Pesche (IS):** Lalli Domenico e Rosa. **Da Bottega Colbordolo (PU):** Fontana Alfonso e Carmen. **Da Nocera Sup. (SA):** Barba Assunta. **Nocera Inf. (SA):** Montalbano Gerardo e Conforti Livia, Bruno Assunta. **Da Chiuduno (BG):** Clemente Tiziana. **Da Ortona (CH):** Potena Enza. **Da Salerno:** Iannelli Maria Antonietta.

## \* **Suor M. Daniela Trotta (coordinatrice-Isernia)**

**Da Isernia:** Cravelli Lidia, Di Tardo Rosa, Trotta Serafina e Giancarlo, Scuola dell'Infanzia "San Pier Celestino". **Da Pesche:** Garofalo Cosmo e Iunco Maria, Santangelo Archenio e Anna. **Da Nocera Inferiore:** Di Maio Alessandro e Giovanna. **Da Firenze:** Partescano Raffaele e Donatella, Vicidomini Giulio e Sabina. **Da Casinina (PS):** Pucci Maria Luisa e Antonella.

✱ **Rita Cuofano** (coordinatrice-  
Nocera Sup.)

**Da Nocera Superiore:** Attanasio Maria, Cuofano Rita, Cuofano Maria Rosaria, D'Acunzi Raffaella, D'Acunzi Francesca, D'Acunzi Gabriella, La Mura Rosa, Nasti Nicolina, Gruppo A.V.C. di Pucciano, Ruggiero Giuseppina. **Da Nocera Inferiore:** Adinolfi Lucia, Granato Anna, Ruggiero Perrino Maria, Sellitti Antonella, Spinelli Maria.

**Da Castel san Giorgio:** Castiello Carmelo. **Da Roccapiemonte:** Capozzoli Viviano Rosetta. **Da Mercato San Severino:** Sarno Alfonso.

✱ **P. Antonio M. Cafaro** (coordinatore-Napoli)

**Da Napoli:** Massarelli Giovanni, Pisani Andrea.

✱ **P. Attilio M. Carrella** (coordinatore-Sieti/Carbonara, SA)

**Da Curti di Giffoni Valle Piana (SA):** Pergola Maria Rosa e Gruppo "Ancelle di Maria".

✱ **Suor M. Antonietta Marro** (coordinatrice-Napoli)

**Da Isernia:** Paolo Maddalena. **Da Petrella Tifernina:** Prigioniero Carlo e Maria. **Dalla Svizzera:** Di Pinto Mario e Angela, Gruppo Donne di Azione Cattolica, Di Pinto Filomena, Di Pinto Katia.

✱ **Suor M. Renata Marucci** (coordinatrice-Isernia)

**Da Miranda:** Ferrante Antonio e Mariuccia, Ferrante Maria, Maitino Concetta, Maitino Filomena, Narducci Maria Domenica, Pizzi Maria.

## e grazie ancora...

*Per "le offerte" inviate  
per la Serva di Dio Madre  
Maria Consiglia Addatis*

*(aprile-giugno 2014)*

Comunità di Roma, Antonio Fortunato (Giffoni Sei Casali-SA), Rosetta Del Vecchio (Pagani), Genevffa Chierchia (Pesche-IS), Famiglia Di Domenico-Ferrante (Montoro Inferiore-AV), Paolina Petti (Portaroma), Carmela Ruocco (Nocera Sup.), Maria Cioffi (Nocera Sup.), Vittorio Milite (Nocera Sup.), Modestina Zenna (San Marzano sul Sarno-SA), Gaetano Cercola (Nocera Inf. ), Carmela Ruocco (Nocera Sup.), Maria Palumbo (Mirandola-MO), Anna Pitocchi (Marigliano-NA), Suor M. Bernardetta Petrollini (Napoli), Cristina Petti (Roma), Antonio Pastore (Casoria-NA), Maria Apollonio (Miranda-IS), Gianni e Filomena Pignataro (Roma), Comunità di Portaromana, Gelsomina Medugno Petti (Nocera Sup.).



### In visita alla Madre Maria Consiglia

*Da gennaio a marzo 2014,*  
hanno firmato il **Registro dei  
visitatori**, circa 20 Persone,  
provenienti da: Nocera  
Superiore e Inferiore (SA),  
San Marzano sul Sarno (SA),  
Napoli, Salerno, Isernia, Roma,  
Messico.



**Signore, mirabile  
nei tuoi santi,  
glorifica anche in terra  
la tua Serva  
Maria Consiglia  
dello Spirito Santo**

### Giovani Suore in Formazione

Ringraziamo gli amici che sostengono le nostre giovani che si preparano alla vita religiosa in Guadalajara (Messico), in Ezpeleta (Argentina) e in Ruteng-Flores (Indonesia). *Domenico Franco Lalli* (Pesche-IS), Famiglia Villani Concetta.

### Esercizi brevi di Congregazione

**9 - 10 - 11 giugno 2014**

**Casa Madre - Portaromana**  
Nocera Superiore (SA)  
tel. 081.93.31.84

*Relatore*  
Padre Gigi Lamberti, eremita



Benvenuti  
nella nostra casa!  
[www.smanocera.org](http://www.smanocera.org)